

ne non si dee per altro troppo strettamente pigliare: si videro sovente i più ragguardevoli signori del paese non isdegnare questo modesto uffizio d'interprete, rendendosi per tal guisa molto benemeriti de' lor cittadini. La forma del governo di questo stato è della specie di quelle che i politici chiamano col nome di *miste* o *composite* e potrebbe dirsi una monarchia aristocratica; dove il popolo riconosce la suprema autorità del più vecchio di tutti, ed è governato da un senato di savii, giusta alcune, non dirò già leggi, ma piuttosto norme, o consigli: tanto sono dolci e soavi, da tempo immemorabile qui vi convenute e assentite. Noi vedremo a suo luogo chi fosse il supremo legislatore. Aristotile desume la bontà dei governi dalla loro durata, e considera le rivoluzioni siccome il principale vizio d'una costituzione. Convien dire perciò che la forma di questa contenga in sè qualche principio eccellentemente buono e virtuoso, se tale qual è si mantenne dai tempi di Troia insino a noi.

Il clima di questa regione è molto vario e inconstante; vi si trovano a un tempo tutte le zone: in generale però l'aria sembra ognora infiammata, se non che scema l'ardore di mano in mano che l'uomo va accostandosi alla *Bassa Poesia*, dov'è per lo più temperata e talora anche rigida e fredda.